

Corte costituzionale: la detenzione precedente non è un credito per successive condanne

Custodia cautelare al futuro

Sconto dalla pena ok ma solo se successiva al reato

DI ANTONIO CICCIA

La custodia cautelare si sconta dalla pena definitiva solo se successiva alla commissione del reato. Quella precedente, invece, non si computa e non può considerarsi un credito di pena da decurtare in caso di successive condanne.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 198 depositata l'11 luglio 2014 ha salvato l'articolo 657, comma 4, del codice di procedura penale, ai sensi del quale nella determinazione della pena detentiva da eseguire, sono computate soltanto la custodia cautelare subita o le pene espiate senza titolo dopo la commissione del reato per il quale è stata inflitta la pena che deve essere eseguita.

Il caso ha riguardato una persona condannata nel 2013, per fatti del 2000, che

ha chiesto la detrazione dalla pena del periodo di custodia cautelare ingiustamente subita per altri reati nel lontano 1983, reati per i quali era stato assolto.

Secondo l'impostazione del tribunale che ha sollevato il caso dovrebbe essere consentito lo sconto della custodia cautelare subita anche prima dei reati, per i quali si sconta la pena.

La Corte costituzionale è stata di diverso parere.

Se è vero, infatti, che la carcerazione preventiva deve essere considerata nel conteggio della pena, la regola non vale sempre. In particolare non vale per la custodia cautelare subita o le pene espiate dopo la commissione del reato.

La regola ha una sua logica: impedire che chi ha subito una ingiusta detenzione sia incentivato a commettere reati, con la certezza di non

rischiare l'esecuzione della pena (che sarebbe compensata con l'ingiusta carcerazione anteriore).

Un'altra spiegazione riguarda l'essenza stessa della sanzione, che deve seguire il reato, altrimenti non raggiunge alcuna finalità. La consulta spiega che una pena anticipata rispetto al reato, anziché sconsigliarne la commissione, rischierebbe di incoraggiarla.

Anche le finalità rieducative che certamente possono aver senso anche se la pena o la carcerazione preventiva è stata scontata con riferimento ad altro reato, ma certamente non possono mai riguardare un reato da commettere.

© Riproduzione riservata



La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

BREVI

Nel periodo giugno-settembre la tassa di soggiorno dovrebbe generare un gettito di oltre 400 milioni. E quanto rileva l'Ufficio economico di Confesercenti. Inoltre, nell'estate 2014 saranno poco più di 9,262 milioni gli italiani che andranno in ferie a luglio e 14,7 milioni ad agosto. Le vacanze che saranno all'insegna del cambiamento: anche nel 2014 il 62% (poco meno di 17 milioni) dei vacanzieri ha deciso di trascorrere le ferie estive in posti nuovi. Le «ferie al mare» rimangono la tipologia preferita: un italiano su due (il 48%) trascorrerà le vacanze in spiaggia, anche se nel 2006 era il 73%. A scendere nei favori degli italiani è, invece, la vacanza con scopi culturali, che passa dal 13 all'11%.

L'Associazione nazionale commercialisti ha inviato oggi una lettera al ministro dell'Economia e al direttore dell'Agenzia delle entrate per chiedere, con urgenza, un provvedimento di proroga del termine dell'invio della dichiarazione 770/2014. «Se anche quest'anno», scrive il Presidente Marco Cuchel nella missiva, «così come già accaduto l'anno scorso e quello prima ancora, i professionisti intermediari sono nuovamente nella condizione di dover sperare nella proroga della scadenza dell'invio telematico del modello 770, significa allora che, sebbene si discuta tanto di riforma, di riorganizzazione e di riassetto del sistema e del calendario fiscale del nostro Paese, nulla sembra cambiare sul serio».

Da lunedì prossimo 14 luglio, fino al mercoledì 24 luglio, si svolgeranno le aste con modalità telematica attraverso la Rete aste notarili del Consiglio nazionale del notariato, a seguito del 4° bando di asta pubblica, pubblicato il 25 giugno, di unità immobiliari residenziali libere o occupate di proprietà dell'Inail. Si tratta di 64 lotti siti in parte in Emilia-Romagna (nei comuni di Bologna, Ferrara, Rimini), e in parte in altri comuni sul territorio nazionale (Campobasso, Chieti, Livorno, Roma, Salerno, Siracusa, Torino, Trieste, Udine e Velletri. Sui siti

internet www.notariato.it oppure www.inail.it è possibile consultare tutta la documentazione relativa alle aste.

Deve un centesimo al Comune di Catanzaro a integrazione di quanto pagato a titolo di tassa di smaltimento dei rifiuti; per questo motivo Equitalia gli ha bloccato la moto, sottoponendola a fermo amministrativo. Protagonista del caso è un impiegato, Orlando Parentela, residente nel capoluogo calabrese. La notifica del provvedimento di fermo gli è pervenuta lo scorso 8 luglio. A fronte degli 83,67 euro versati tramite bollettino postale, così come gli era stato chiesto dagli uffici comunali, ne avrebbe dovuti corrispondere 83,68. Risultato: ora l'uomo dovrà pagare, oltre al contestato centesimo, un ulteriore euro e 40 centesimi a titolo di mora e di spese di notifica per rimuovere il fermo.

Dopo un lungo confronto con l'Agenzia delle entrate, e a parecchi anni di distanza dall'operazione finita nel mirino del fisco, i vecchi soci del gruppo Rinascente, ovvero il fondo di private equity Investitori Associati, la ex Pirelli Real Estate oggi Prelios, Deutsche Bank Real Estate Global Opportunities e la famiglia Borletti hanno deciso di chiudere definitivamente la vicenda. La transazione tombale tra le parti in causa si è definita proprio nei giorni scorsi dopo che lo scorso 12 marzo il veicolo Tamerice Immobiliare, in liquidazione da metà 2012, ha perfezionato con l'Erario la transazione fiscale collegata all'accordo di ristrutturazione del debito complessivo. Tutto ruota attorno alle verifiche effettuate dall'Agenzia delle entrate e sfociate in un contenzioso che «aveva per oggetto la contestazione delle operazioni di riorganizzazione del gruppo La Rinascente Upim e di scissione del relativo patrimonio immobiliare», si legge nei documenti di Tamerice Immobiliare, «da cui è derivata la ripresa a tassazione della minusvalenza di circa 780 milioni realizzata nel periodo d'imposta 2005».

CIRCOLARE MIBACT

Premi e menzioni speciali anche per pubblicazioni web

Premi e menzioni speciali anche per le pubblicazioni online. Con la circolare 20 giugno 2014 n. 103/104, che sostituisce integralmente la circolare 129 del 2013, il ministero dei beni culturali chiarisce le «Norme per l'ammissione ai premi e alle menzioni speciali non accompagnate da apporto economico per pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale». Interessate le imprese editoriali proprietarie di testate o comunque i proprietari o legali rappresentanti delle pubblicazioni, anche online, i cui temi di interesse vanno dall'agricoltura alla filosofia passando per medicina, belle arti, industria e diritto. Nelle domande, da inviare al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore - Servizio patrimonio bibliografico ed istituti culturali - via Michele Mercati n. 4 - 00197 Roma, andranno indicate le coordinate Iran, per il pagamento di eventuali premi, per ogni rivista concorrente. La richiesta di partecipazione per quest'anno dovrà pervenire entro il 31 luglio 2014, per le annualità successive entro il 31 luglio di ogni anno e dovrà riguardare le riviste pubblicate nell'anno precedente a quello in cui viene avanzata richiesta. La Commissione che giudicherà i lavori sarà composta dal direttore generale competente, da 15 esperti qualificati, nominati con decreto del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, scelti tra coloro che svolgono o abbiano svolto attività nella pubblica amministrazione e nelle magistrature amministrative, nonché tra coloro che abbiano svolto attività editoriale per almeno cinque anni. La Commissione per assegnare i premi utilizzerà una serie di criteri tra cui l'esclusività del carattere culturale della rivista, il rigore scientifico nella trattazione, qualità e impegno nella composizione e nella grafica, continuità e regolarità delle pubblicazioni, traduzioni dei contenuti in altre lingue anche classiche.

COMMISSIONE EUROPEA

Un registro Ue delle insolvenze disponibile online

DI PAOLO BOZZACCHI

Un registro unico Ue delle insolvenze disponibile in rete. Questa la proposta della Commissione europea, che ha lanciato il progetto grazie al portale «E-Justice» mettendo in comune i database di sette paesi membri: Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia, Romania ed Estonia. In attesa che altri paesi membri (tra cui l'Italia) decidano di aderire all'iniziativa. Il registro unico servirà inizialmente come «one-stop shop» per imprese, creditori e investitori internazionali, che guardano all'Unione europea come un'opportunità di sviluppo. E l'obiettivo della Commissione europea è quello di migliorare sia l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali che l'efficacia delle procedure transfrontaliere di recupero crediti. Benefici concreti arriveranno da un accesso più rapido (in tempo reale grazie alla Rete) alle informazioni relative alle insolvenze, dalla gratuità del database e dalle lingue in cui quest'ultimo è disponibile (tutte le ufficiali dell'Unione europea), oltre che da spiegazioni dei termini tecnici relativi alla materia dell'insolvenza. Il progetto della Commissione punta anche ad adeguare gli strumenti a disposizione alle nuove norme Ue sull'insolvenza, che rendono obbligatoria agli Stati membri (a 4 anni dall'adozione nazionale) la pubblicazione delle informazioni chiave in formato elettronico. La Commissione ha avuto inoltre preciso mandato di collegare i database nazionali al portale «E-Justice». Quest'ultimo, lanciato nel 2010, punta a rendere più accessibile la giustizia transnazionale ai cittadini, alle imprese e ai professionisti del settore giustizia. Le visite al portale hanno superato il milione e 600 mila nel 2013, grazie soprattutto al fatto che quest'ultimo dà informazioni pratiche.